



TURCHIA – UFFICIO CULTURA E INFORMAZIONI

Indirizzo: Piazza della Repubblica, 55-56 - 00185 ROMA

Tel. 06 4871190 - 06 4871393 - Fax 06 4882425 - E-mail: turchia@turchia.it - Web: www.turchia.it

EBRU : L'ANTICA TECNICA TURCA **DI MARMORIZZAZIONE DELLA CARTA**

Alla BIT 2012 la Turchia, in collaborazione con l'artista Pinar Yazkaç, ha presentato al pubblico l'antica tecnica turca di marmorizzazione della carta

Visto il grande interesse suscitato nel pubblico presente alla fiera, vengono di seguito forniti alcuni elementi utili sulla storia di questa tecnica.

CHE COSA È L'EBRU

La marmorizzazione è una tecnica di decorazione cromatica su carta che imita, riproducendone le chiazze di colore, una superficie di marmo. Consiste nel porre un foglio di carta sulla superficie di un liquido appositamente preparato ed è resa possibile grazie alle proprietà di liquidi diversi insolubili l'uno nell'altro.

I liquidi utilizzati sono l'acqua (che forma lo specchio per la creazione della tavolozza cromatica), pigmenti ad olio diluiti in trementina e bile di fegato bovino. L'olio e la trementina risultano per la loro natura insolubili in acqua e costituiscono la sostanza da veicolare sulla superficie del foglio da marmorizzare, mentre la bile ha una funzione tensioattiva, ovvero permette di rompere parzialmente la tensione superficiale dello specchio d'acqua.

La soluzione di pigmenti oleosi viene dunque deposta sulla superficie dell'acqua con schemi e disegni ordinati dall'artigiano. Solitamente si opera deponendo delle gocce.

Successivamente queste gocce possono essere "tirate" utilizzando delle sottili assicelle le cui punte vanno ad intercettare le gocce di pigmento già disposte sull'acqua.



A questo punto non rimane che deporre il foglio da decorare sulla superficie, avendo cura di farvi planare il foglio in tutte le sue parti e di ritirarlo subito non appena questo mostra i segni dell'acqua che vi penetra (cioè quasi subito). Si pone poi ad asciugare per il tempo necessario.

Il vocabolo EBRU deriva dal ramo *çağatay* della lingua turca, nel quale assume il significato di nube, nuvola o simile ad una nuvola.

STORIA DELL'EBRU

Certamente questa tecnica ha antichissime origini, ma non possediamo nessun documento che ci permetta di capire esattamente da quando si conosca e si applichi. Nelle zone dell'India e dell'Iran era una tecnica applicata praticamente per la maggior parte dei libri ed è lecito supporre che tragga origine dalla zona di Bukhara (attuale Uzbekistan) e risalga ad almeno 3000 anni fa. Seppure originario di Bukhara, l'EBRU si è diffuso lungo la Via della Seta fino in Iran, India e nei Paesi Arabi.

Presso gli Ottomani l'EBRU veniva utilizzato come foglio di guardia dei libri e nella confezione di "Murakka Kita" ovvero cartoni fatti a mano e ricoperti di carta, su cui scrivevano i calligrafi. Gli esemplari più antichi in nostro possesso sono quelli del 1447, esposti nella biblioteca del Palazzo di Topkapı, insieme con il testo del "Malik-i Deylemi" del 1554. Durante l'Impero Ottomano, un testo del 1608 intitolato "Tertib'i Risale'i Ebri" trattava della tecnica EBRU e dal contenuto risulta che esistevano anche altri scritti sulla materia, ma non sono pervenuti fino a noi.

L'EBRU era anche utilizzato nei documenti importanti e nelle carte valori, perché faceva apparire subito cancellature e raschiature. Inoltre, quaderni realizzati con tutte le pagine di carta marmorizzata venivano offerti dal Palazzo Imperiale alle famiglie reali d'Europa e agli ambasciatori stranieri presenti ad Istanbul, suscitandone l'ammirazione. Da allora, grandi quantità di carta marmorizzata e di quaderni realizzati con essa sono stati spediti e si spediscono ancora da Istanbul in Europa.

MATERIALI UTILIZZATI NELLA PRODUZIONE DELL'EBRU

Coloranti : Da sempre sono state utilizzate argille colorate come l'ocra o coloranti vegetali non mescolabili con l'acqua. I coloranti utilizzati nella produzione dell'EBRU non devono assolutamente sciogliersi nell'acqua né contenere grassi. Questi coloranti sono miscelati con acqua su una lastra di marmo, pazientemente schiacciati e frantumati a mano e trattati con fiele bovino.

Gomma Adragante : Si chiama così il prodotto messo nella vasca per conferire viscosità e consistenza all'acqua nella quale si versano i coloranti. Il prodotto è ricavato dall'astragalo, una pianta tipica della flora anatolica. Si sono adoperati anche altri materiali vegetali equivalenti. Quando all'inizio del secolo XVIII l'EBRU è stato spedito da Istanbul in Europa, i produttori europei di carta marmorizzata hanno adoperato al suo posto un muschio irlandese.

Fiele Bovino : È il liquido ottenuto dalla cistifellea dei bovini, contenente gli acidi della vescicola che disperdono i coloranti sull'acqua trattata con la gomma adragante.